

MINORI. INDAGINE DEMOPOLIS: ADULTI CONTINUANO A NON CAPIRE I RAGAZZI -2-

(DIRE) Roma, 20 nov. - L'indagine "specchio" promossa da **Con i Bambini** e condotta da Demopolis, mettendo a confronto adolescenti con adulti e genitori, fa emergere un'Italia a due velocità. Il rapporto intergenerazionale è complicato da sempre, ma nell'ascolto di genitori ed adolescenti di oggi si scopre qualcosa di diverso rispetto ai divari che caratterizzavano le passate generazioni. Sono tanti gli aspetti non compresi dagli adulti secondo i ragazzi. In particolare, non capiscono che vivono in un periodo diverso dal loro (49%), non capiscono quello che pensano e le loro idee (46%), le loro priorità (43%), il rapporto con la rete (41%).

Di certo, la variabile "Internet e Social" è misteriosa per i non "nativi digitali" e dilata le distanze di pensiero fra le generazioni: per l'84% dei genitori, quella da "web, smartphone e tablet" è una pericolosa dipendenza.

Di segno contrario il giudizio degli adolescenti: solo il 22% dei ragazzi ravvede un rischio. La maggioranza assoluta dei genitori sostiene di sapere che cosa facciano i figli online, ma vengono smentiti dal 70% degli adolescenti, secondo i quali - inoltre - appena un quarto dei genitori è informato sul loro eventuale consumo di alcol fuori casa. Tre adolescenti su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno (mentre secondo i genitori il tempo trascorso on line sarebbe meno della metà, quasi il 40% dichiara fra 5 e 10 ore) ma il 62% degli adolescenti prediligerebbe le relazioni in presenza nei rapporti con i coetanei. A patto, però, di poterle praticare. Infatti, oggi l'eventualità che i 14-17enni facciano attività extrascolastiche, che sono anche il motore fondamentale delle relazioni con i pari, non è scontata e risulta talora residuale: 4 su 10 non praticano affatto attività fisiche o sportive; addirittura meno di un quinto svolge attività musicali (19%), artistiche o teatrali (16%).

(Com/Red/ Dire)

14:30 20-11-24



Peso:68%